

## L'impatto della statistica sul territorio

**Luigi Biggeri** ha concluso oggi i lavori della Sesta conferenza nazionale di statistica, l'incontro biennale in cui produttori e utilizzatori della statistica ufficiale si confrontano sui temi legati all'informazione statistica. Il presidente dell'Istat ha rilanciato la proposta di un tavolo di confronto tra i soggetti attivi nel Sistema statistico nazionali sulle prospettive future della statistica ufficiale, alla luce del nuovo assetto istituzionale e dei nuovi bisogni informativi legati al territorio.

Nel corso delle 3 giornate di lavoro si sono svolte 2 sessioni plenarie e 10 sessioni parallele, in cui 129 relatori hanno presentato 82 interventi sul tema quest'anno protagonista. 22 gli espositori del Quinto salone dell'informazione statistica tra enti e società; 77 i relatori e 37 le presentazioni di prodotti e realizzazioni degli enti del Sistan e degli altri enti partecipanti al salone; circa 2.500 partecipanti.

In mattinata sono intervenuti **Ugo Trivellato**, presidente della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, e **Vincenzo Lo Moro**, direttore del Dipartimento della segreteria centrale del Sistan.

**Giulio Gargano**, assessore all'informatica della Regione Lazio, ha coordinato la tavola rotonda di chiusura "Sistema statistico nazionale e sistemi territoriali", auspicando un federalismo dei sistemi statistici per un governo delle realtà locali. **Paola Baldi**, del Centro interregionale per il sistema informatico e statistico (CISIS), ha evidenziato la visione centralistica del governo del paese, contenuta nel decreto legislativo 322/89 di istituzione del Sistema statistico nazionale, sostenendo tra l'altro la necessità di una nuova legge che preveda una rete di sistemi statistici regionali e definisca le modalità per una loro integrazione con il livello nazionale. **Paolo Arvati**, dell'Unione statistica dei comuni italiani (USCI) ha invece proposto una ridefinizione delle relazioni tra i soggetti del Sistema statistico nazionale, per poter passare dalla "cultura dell'adempimento alla cultura della concertazione" al fine di valorizzare il ruolo delle autonomie locali nella formulazione del programma statistico nazionale. **David Lazzari** dell'Unione province italiane (UPI), ha imperniato il suo intervento sull'importanza di avere un linguaggio condiviso all'interno di un sistema caratterizzato però da ruoli e funzioni diversificate. **Claudio Gagliardi**, dell'Unioncamere ha prefigurato un sistema statistico in cui l'Istat assolve prioritariamente un ruolo di coordinamento per quanto attiene le metodologie e il controllo degli standard di qualità. **Giovanni Barbieri**, dell'Istat, ha concluso enfatizzando l'importanza del programma statistico nazionale, strumento che permette all'utente di individuare in modo univoco il confine tra cosa è statistica ufficiale e cosa non lo è, in un'ottica in cui l'utente è il vero proprietario dei dati